

Il progetto di “scuola bella”: Splash Museum dell’istituto comprensivo Don Bosco di Sassuolo -

Intervista di Walter Moro a Tina de Falco

Siamo tutti convinti che il contesto in cui avviene l’apprendimento, cioè lo spazio fisico dove gli alunni passano una parte importante della loro giornata, studiano, giocano, fanno esperienze, stabiliscono relazioni in modo determinante sulla qualità dell’apprendimento.

E’ comprovato che un edificio scolastico se pulito, con aule e corridoi dipinti, con grandi spazi illuminati, arredato con tavoli e banchi moderni con tecnologie; inserito in un’area urbanisticamente curata potenzia la voglia di stare a scuola, diventa un luogo dove uno sta bene, motiva la partecipazione, stimola lo scambio di esperienze, fa crescere l’apprendimento. Tina de Falco, insegna nella primaria dell’Istituto comprensivo Don Bosco di Sassuolo ed è particolarmente convinta che la scuola, da semplice struttura fisica deve essere anche un ambiente unico, dove i bambini possano fare un’esperienza di crescita culturale legata all’arte.

Per questo Tina de Falco ha realizzato nella scuola “Don Bosco” un progetto di “scuola bella” anticipando le indicazioni del governo Renzi, definito splash museum: un vero laboratorio artistico nato dalla collaborazione promossa tra la scuola e gli artisti inviati a lavorare direttamente con i bambini per creare un’ambiente di apprendimento “esteticamente bello”.

Chiediamo a Tina de Falco di spiegarci com’ è nato il progetto di trasformare tutti gli spazi della scuole (le pareti dei corridoi, delle aule, della mensa, della palestra, le porte ...) in una gallerie di affreschi e dipinti dove i bambini, gli insegnanti e gli artisti sono gli artefici di questo prodotto collettivo.

Circa otto anni fa sono arrivata al Plesso San G. Bosco, facevo già parte dello stesso istituto iniziato diversi percorsi artistici nell’altro plesso .Questo edificio mi metteva tristezza, per il suo estremo grigio. Ovunque questo il non colore dava alla scuola un’aria malinconica. Il plesso si trova in un quartiere popolare, dove le case hanno tutta la stessa struttura architettonica senza nessuna bellezza . Case nate durante il boom ceramico, case nate in fretta. Quanto cemento anche nella scuola primaria San G. Bosco.

Non amavo entrare in quell’edificio perché non mi dava gioia, il colore era fuori e nessuno l’aveva mai fatto entrare. Nasce da questa tristezza di ogni mattina la mia idea di creare un Museo di bambini, per bambini e fatto dai bambini. Un luogo allegro , gioioso che potesse dare colore alle pareti e ai bambini. I bambini che vivono in ambienti allegri e vivaci trascorrono meglio la loro giornata scolastica. La bellezza aiuta l’apprendimento.

La prima grande opera dello Splash è stata quella di Bros street artist di Milano.

Ci può spiegare qual è la metodologia che viene usata? Qual è il suo ruolo e quello degli altri insegnanti? Come si lavora? Quali sono gli artisti che hanno aderito a questo progetto?

Le prime opere di certo sono state quelle realizzate nei vari progetti artistici fatti negli anni precedenti, ma volevo di più. Oggi lo Splash è un museo attivo dove artisti, bambini lavorano insieme per realizzare opere che vanno ad arricchire il nostro patrimonio.

Per la realizzazione un’opera i bambini fanno un progetto su un tema dato e poi si passa alla fase successiva ovvero alla messa in opera . Le opere possono essere realizzate solo dai bambini, da bambini e artisti insieme solo da artisti. Gli altri docenti del plesso aderiscono ai progetti proposti. In genere si lavora per classi o anche tutti insieme questo in maniera particolare

quando i bambini partecipano a performance artistiche. Nella nostra ultima opera, ancora in fase di realizzazione, due bambini di ogni classe stanno facendo un progetto per terminare una parte dell'opera che sta realizzando l'artista Simone Zupparoli. Molti artisti hanno aderito al nostro progetto, soprattutto per la realizzazione delle porte dell'edificio. Ogni porta è una città italiana, questo perché l'arte è trasversale a quasi tutte le discipline.

Tra gli artisti già menzionati Bros, Clotilde Schenetti, Caterina Lombardo, Vincenzo Marsiglia, Emidio Cocchi, Camm.

In questo ambiente “ esteticamente bello” dove ci sono vere e proprie opere d'arte prodotte dal lavoro collegiale dei bambini e degli artisti secondo lei, contribuisce a potenziare l'apprendimento, la creatività, a far emergere vocazioni e talenti proiettati verso l'arte? Le famiglie degli alunni, quale ruolo hanno in questo progetto?

I bambini sono la parte attiva di questo percorso, non solo amano l'arte ma non toccano le opere già realizzate ed esposte. Di certo sapranno apprezzare l'arte, perché in maniera inconsapevole sono educati al gusto al bello. I bambini della nostra scuola sanno che loro abitano e costruiscono ogni giorno un museo. Non esiste creatività se non c'è esperienza o conoscenza e di certo i nostri bambini vivono a contatto con il colore e la possibilità di trasformare un ambiente triste in qualcosa di diverso. I genitori sono orgogliosi del nostro museo e spesso ci aiutano anche negli allestimenti delle mostre. Nel nostro museo spesso ospitiamo mostre di artisti e ai vernissage sono invitati solo i bambini, veri protagonisti

Questo progetto di creare scuole “belle” è secondo lei trasferibile? E se sì, quali sono i suggerimenti che potrebbe dare ad una scuola che voglia trasformare il proprio ambiente in una fucina della creatività artistica?

Il progetto è di facile trasferibilità, il suggerimento è quello di non scoraggiarsi perché le resistenze saranno tante.

Anche la bellezza ha un suo prezzo. I bambini non devono capire l'arte come un adulto la deve vivere facendo, giocando entrandovi dentro. Mi spiego le performance artistiche, la realizzazione di opere d'arte insieme aiuta il bambino a crescere amando l'arte. Certo che una bella scuola che dà importanza all'arte fucina creatività artistica, molti dei miei alunni oggi sono studenti di istituti d'arte.

Tina De Falco è docente nella scuola primaria ed esperta di arte ed immagine all'IC Pascoli di Sassuolo – Modena